

# Studenti del Cpia a spasso Alla scoperta della città

## Morbegno

La visita con l'insegnante Raffaella Cornaggia ha toccato il Malacrida e il Sant'Antonio

Le bellezze di Morbegno spiegate agli studenti del Cpia. «Sarà capitato che qualche passante in via Garibaldi si sia chiesto chi fosse quel gruppo di persone, in prevalenza donne, che si muoveva compatto in direzione piazza Sant'Antonio - dice **Raffaella Gavazzi**, docente del Cpia Sondrio, sede di Morbegno - . La risposta è semplice: erano studenti del Cpia (Centro provinciale istruzione adulti) di Morbegno, tutti stranieri, soprattutto ucraini, alla scoperta della cittadina che li ospita».

L'uscita sul territorio alla scoperta dei palazzi e degli an-



Gli studenti del Centro di istruzione permanente nel chiostro

goli più noti della cittadina del Bitto è stata parte integrante di un percorso di apprendimento della lingua italiana offerto agli studenti ucraini che, da alcuni mesi, risiedono stabilmente a Morbegno o nei paesi limitrofi.

«Accanto alle necessarie lezioni in aula - precisa l'insegnante -, si è pensato di inserire alcuni momenti di conoscenza del territorio, utili ai fi-

ni di un concreta integrazione». Così, per una mattinata, grazie alla preziosa guida di **Luca Villa** dell'associazione culturale E'Valtellina, gli studenti hanno potuto visitare, con grande entusiasmo, sia palazzo Malacrida, sia il chiostro di Sant'Antonio con l'attiguo auditorium.

«In questa occasione è stato utilissimo il supporto linguisti-

co di Darina, un'altra studentessa del Cpia, con una buona padronanza dell'italiano, che ha fatto da mediatrice», ancora la docente. In quest'ottica, nelle prossime settimane, gli studenti verranno accompagnati al museo civico di storia naturale, in biblioteca e in una passeggiata conoscitiva lungo le vie del paese, con **Renzo Fallati**, che li aiuterà a conoscere alcune notizie storiche e curiosità di Morbegno. Non mancheranno dei momenti di svago con qualche danza dal mondo, guidati dalla professoressa **Simonetta Del Nero**.

«Ogni esperienza è possibile grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale, della direttrice del museo, del direttore della biblioteca e dei volontari, che hanno gentilmente offerto il loro indispensabile supporto. A tutti loro termina Gavazzi - va il mio personale ringraziamento e il ringraziamento di tutti gli studenti per quanto già fatto e per quanto ci aspetta nelle prossime settimane».

S. Ghe.